

-

- [javascript:apriInviaPagina\(\);](#)  [javascript:apriInviaPagina\(\);](#)

•LA POLEMICA

Delitto di Perugia, Vietti: «Chi parla di errore non conosce il sistema»

Il vicepresidente del Csm replica ad Alfano

- NOTIZIE CORRELATE
- [Alfano: «Chi paga gli errori giudiziari?». L'ira dei giudici \(4 ottobre 2011\)](#)

LA POLEMICA

Delitto di Perugia, Vietti: «Chi parla di errore non conosce il sistema»

Il vicepresidente del Csm replica ad Alfano

MILANO - All'indomani della sentenza di Perugia che ha assolto Amanda Knox e Raffaele Sollecito in secondo grado e dopo quasi quattro anni di detenzione, [il segretario del Pdl Angelino Alfano aveva accusato i giudici: «Che non pagano mai per i loro errori»](#). Parole forti, anche perché pronunciate dall'ex guardasigilli. Ora arriva la replica del vicepresidente del Csm, l'organo di autotutela della magistratura: «Parlare di errore giudiziario di fronte a una sentenza di secondo grado che modifica il verdetto del Tribunale significa ignorare il funzionamento del nostro sistema giudiziario». Ha detto Michele Vietti, ospite di Radio Anch'io su RadioUno. «Il nostro sistema giudiziario - fa notare Vietti - si articola su tre gradi di giudizio per approdare a una sentenza definitiva». Il vicepresidente del Csm ritiene inoltre «improprio scatenare un tifo da stadio, tanto più intorno a una sentenza non definitiva, sulla base delle proprie emozioni».

IL DIBATTITO SULLA RIFORMA - Il vicepresidente del Csm si è poi soffermato sulle polemiche tra magistratura e parte della politica: «Non giovano a nessuno. Soprattutto non giovano ai cittadini che hanno bisogno di credere nelle istituzioni. Alla lunga, quella di delegittimare i magistrati può trasformarsi in un boomerang, perché finisce per far perdere credibilità anche alla classe politica». Più utile sarebbe che la politica si occupasse di una seria riforma della giustizia, attesa da tempo da tutti gli addetti ai lavori: «La politica non ha prodotto molti risultati», ha spiegato ancora Vietti: «Sul nodo centrale» della ragionevole durata dei processi «abbiamo visto proporre tante piccole cose. Provvedimenti che però avevano respiro corto». Sicuramente, non è una priorità porre un limite alle esternazioni dei magistrati: «Tra i tanti problemi che abbiamo, questo lo metterei in coda - taglia corto Vietti -. Non mi sembra che negli ultimi tempi si siano registrate molte di queste esternazioni. Ne è registro, invece, molte dalla politica, a volte decisamente sopra le righe».

IL PRESIDENTE DELLA CORTE: AL POSTO DEL PM AVREI FATTO LO STESSO - «Con gli elementi che avevano avrei fatto la stessa cosa. I pm avevano elementi più che sufficienti per avviare l'indagine». È il commento presidente della corte di Assise di Appello di Perugia, Claudio Pratillo Hellmann, due giorni dopo la sentenza di assoluzione per Amanda Knox e Raffaele Sollecito. «Questa rimarrà una verità insoluta. Nessuno potrà dire come sono andati i fatti». La dinamica è difficilmente ricostruibile. L'unico che potrebbe dirlo - ha aggiunto - è Guede. Ma lui ha solo detto che ha sempre pensato che (sul luogo del delitto n.d.r.) vi fossero Amanda e Raffaele. Però questo non vuole dire che c'erano. Non sapremo mai se Amanda e Raffaele c'erano o no».

CRedazione Online

s 05 ottobre 2011 13:11© RIPRODUZIONE RISERVATA

n

[COMMENTA la notizia](#)

[CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT](#)

<http://www.corriere.it/dilatua/proRecensione.do?tipologia=577&oggetto=190276>



DA CHE PULPITO



05.10|14:15

drake11

E meno male che era ministro della.. ingiustizia. Dovrebbe vergognarsi, non conosce le procedure del nostro codice penale. Come cittadino dovrei, dovremmo tutti, chiedere a Lui i danni per come ha gestito il ministero. Siamo proprio alla fine..

Dovrebbero?



05.10|13:24

malatempora

Ma in base a che cosa? Nel momento in cui non esercitano la loro funzione possono tranquillamente esercitare il diritto di libera espressione garantito dalla costituzione.. Questo si che è semplice da capire, mentre i dovrebbero o i potrebbero in base all' opinione personale di chichessia lo sono un po meno

Per roberto alessi



05.10|13:16

pietroa

Ma che sta dicendo? Delirio di onnipotenza dei magistrati? E se le cose fossero andate al contrario? Prima assolti e poi condannati? Lo sa che in Italia ci sono 3 gradi di giudizio? Ma dove vive?

pressapochismo



05.10|13:07

paul51

Non sono in grado di valutare con precisione la sentenza di Perugia; ovviamente la mia informazione è solo derivata dai quotidiani. Affermerei comunque che quanto accertato con le perizie che hanno assolto gli imputati si doveva e si poteva fare prima, anche nel giudizio di primo grado. Troppo spesso i nostri magistrati lavorano su basi pressapochistiche. Decidono di non ammettere testi, di non indagare con la dovuta attenzione su basi soggettive e non oggettive come dovrebbe essere. Il dovere della magistratura è accertare la verità! Le cronache sono piene di questi errori, di ritardi nel depositare sentenze (un processo annullato perchè in 7 anni non si è scritta la sentenza, ricordate). Putroppo è un delirio di onnipotenza senza controllo. Il controllore infatti controlla se stesso. Ma quando mai? Sempre impuniti: questa è la vera vergogna della casta. Un giudice esterno che valuti i loro errori non è un controllo politico sui magistrati, è un diritto dei cittadini.

Alfano



05.10|13:05

ilPavo

Nessuno dovrebbe commentare prima di aver letto le motivazioni, a maggior ragione dovrebbe saperlo l'ex Guardasigilli. Non si fa chiacchera da bar